

La gita a Tivoli del 5 settembre 2010

E' stata molto interessante dal punto di vista culturale e oltremodo piacevole per quanto riguarda tutto il resto: viaggio, pranzo e, in particolare, compagnia.

Giunti a destinazione, verso le 10,30 ci siamo inoltrati in quella grande estensione di terreno occupato, un tempo, da "Villa Adriana". Antonia, la guida, per prima cosa ci ha illustrato il plastico della stessa in modo da capire poi meglio ciò che attualmente si può vedere dell'immensa villa fatta edificare dall'imperatore Adriano dal 118 al 133 d.C. Alcuni elementi sono ben conservati e la sapiente ristrutturazione rende l'ambiente oltremodo suggestivo. Attraverso le parole di Antonia abbiamo potuto "vedere" l'Imperatore passeggiare dopo pranzo lungo l'edificio a "spina" appositamente creato per fare il movimento necessario a una buona digestione, o nuotare nel canale artificiale della sua residenza privata, ora "Teatro marittimo". Tutto ciò che esiste ancora della Villa denota la grandezza di colui che l'ha voluta. Molti architetti hanno lavorato al progetto della costruzione ma l'impronta più significativa è stata data dallo stesso Adriano che era dotato di un ingegno multiforme e versatile.

Terminata la visita, che non è stata breve perché c'era molto da vedere, ci siamo recati in centro a Tivoli dove abbiamo pranzato in un ristorante caratteristico. E' stata una pausa gradita perché oltre ad aver fame eravamo anche un po' stanchi.

Dopo pranzo, assistiti sempre da un bellissimo sole, ci siamo recati a "Villa d'Este". E' questa una villa molto lontana dalla precedente, le separano infatti 1300 anni ca. E' più vicina a noi e non era necessaria molta fantasia per immaginare il cardinale Ippolito II d'Este, che l'aveva voluta, passeggiare con i suoi ospiti nel meraviglioso giardino "all'italiana". Le fontane con i loro giochi d'acqua ci hanno incantato: ruscelli, spruzzi piccoli e molto grandi si trovano dappertutto e qui veramente la realtà supera ogni fantasia. Il suono, la frescura che dà l'acqua ci seguiva ovunque, ogni angolo era una sorpresa indescrivibile. Anche il madrigale suonato da un organo spinto dalla forza dell'acqua ha contribuito a creare una magica atmosfera.

Nella villa, ideata dall'architetto Lagorio su volere del Cardinale, si evidenziano anche opere più tarde di Gianlorenzo Bernini, vissuto nel 1600.

Conclusa la visita siamo ripartiti e alle 21,30 siamo rientrati in sede lieti di aver trascorso una così bella giornata.

Maria Grazia